

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 18, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien Estero 16 32 8 il prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 - III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 la linea costata

Le feste di ieri in Friuli

L'inaugurazione della lapide rammemorante l'indipendenza della patria a Martignacco.

Non troppa gente, al mattino, tanto che lo scoprimento della lapide, fissato per le ore 9, non seguì che alle 10.30.

Notammo fra i presenti: Prefetto comm. Brunialti, dott. Faggioni, avv. Pietro Linussa, sig. Paolo Stringher, sig. Delsler, sig. Falvia, dott. Capsoni, co. Francesco e Antonio Deciani, co. Giuliano di Caporacco, sig. Zampa, sig. Renzo Cosattini, ing. Orgnani, i membri del valoroso comitato: dott. Eugenio Linussa, co. Colombatti, dott. Grillo, sig. Alearlo Ermacora, sig. Enrico Gasperi e Gino Colussi. Presenziavano inoltre un gruppo di gentili signore e signorine, fra cui: signora Ermacora-Someda, signa. sig. Falvia, sig. Iole Vernig da Montalbano, signa. Lilla Cosattini.

La modesta pietra che con pensiero memore i cittadini di Martignacco vollero dedicata a tutti i grandi che fecero l'Italia, è infissa alla parete di sinistra entrando nel corridoio delle scuole. Fuori nel breve cortiletto davanti il locale scolastico stavano raccolti i numerosi alunni e le alunne, sotto la sorveglianza delle rispettive maestre, sulle sorelle Piva, signa. Dolci; sul viale parallelo al fabbricato, la banda di Nogaredo di Prato riempiva l'aria di sue allegre note.

Dal ripiano, sopra i gradini che mettono nel palazzo delle scuole, l'egregio, instancabile dott. Eugenio Linussa, volto alla scolaresca, con a destra il Prefetto e gli altri sopra ricordati, disse calde belle parole di patriottismo, di fede nell'avvenire dell'Italia grande.

Il discorso.

Ieri — esordi egli — abbiamo ricominciato a inaugurare le nostre feste agricole; oggi continuiamo a inaugurare, dando alle feste della terra un carattere di festività civile. I giovani hanno voluto con un modesto ricordo dimostrare la propria gratitudine a tutti coloro che a prezzo del loro sangue, della loro vita ci diedero la patria libera e fiera, ci posero in grado di spiegare le energie nostre migliori, di organizzare queste feste dove la gentilezza dei fiori è unita alla ruderanza delle macchine.

E queste nostre sono l'espressione della vitalità di un popolo. Non ciò era permesso ai padri nostri sotto l'imperial real governo che, sugli spalti di Belfiore il prete Grazioli il nostro Montanari, e il biondo Pietro Calvi spense inesorato, ignobilmente. Ma l'anima d'Italia ferveva; gli eroi e i martiri non combattevano indarno; e dopo tanto tempo il preta della terza Italia vedeva nell'epopea del nostro riscatto « il re per tanti anni maledetto e pianto » unito al biondo eroe dei due mondi nell'opera di redenzione patria. Gli eroi e i martiri lottarono con santa ostinazione e loro arrise la vittoria, che sempre segue il diritto.

Noi volemmo scolpito questo umile marmo a ricordo di tutti i figli d'Italia; e non a decorazione di piazza abbiamo voluto erigerlo, ma in scuola, dentro la scuola, affinché voi, fanciulli, generazione nuova e non più a contatto come la nostra con coloro che videro lo straniero sloggiare dalle terre nostre, voi ne traeste sane ispirazioni di gratitudine e d'amor patrio. — La grandezza d'Italia è affidata a voi, nepoti dei prodi che con la pena e con la spada vi fecero padroni in casa vostra.

L'Italia, per le sue tradizioni di civiltà, di grandezza, per la gentilezza dei suoi figli, dev'essere la prima fra le nazioni latine.

Dagli emigranti voi forse udrete ripetervi che gli altri paesi sono in tante cose (non in tutte, badate), superiori alla patria nostra. Rispondete che le altre nazioni si trovano in tali condizioni dopo secoli di indipendenza, mentre non sono ancora cinquant'anni che l'Italia s'è fatta libera e una. E tante anche in sì breve tempo sono state le manifestazioni della forza morale, intellettuale del Paese, così evidente si nota il progresso che, in me sento ferma la convinzione, a voi sarà dato di vedere il re d'Italia sulle Alpi segnare con la spada i confini naturali della più grande fra le nazioni latine (bene).

E lei signorina — concluse l'oratore rivolgendosi alla gentile signorina

Jole Vernig — cui queste mie parole toccano più di ogni altro, lo invito a scoprire il modesto ricordo eretto ai figli d'Italia. (La signorina toglie il drappo che copre la pietra, mentre il sig. prefetto si congratula con l'oratore e una salva di ballottini e di civica liltia si sprigiona da tra i numerosi alunni ed alunne, e la banda intona la marcia reale, e gli astanti rinviano gli applausi).

A TUTTI COLORO CHE PER L'INDIPENDENZA DELLA PATRIA OPERARONO - SOFFERSERO - MORIRONO RECHINO DAVANTI A QUESTA UMILE PIETRA PERPETUO OMAGGIO LE LIBRE GENERAZIONI NOVELLE RICORDANDO CHE LA INDIPENDENZA DELLA PATRIA È PRINCIPIO ED È CONDIZIONE DI OGNI CIVILE PROGRESSO V SETTEMBRE MCMIX.

Nobili parole, che compendiano magnificamente quanto l'egregio dott. Linussa con frase eletta e con sentito entusiasmo disse sul significato dal ricordo.

Nel pomeriggio

La mattina seguì un po' monotona: pochi ancora i visitatori. Verso il mezzogiorno i treni di Udine e da S. Daniele cominciarono a river-

L'inaugurazione pro Asilo e ricreatorio a Lavariano.

(Da un nostro inviato speciale)

Il tempo fu davvero favorevole, a questa festa di scopi così altamente umanitari. Lavariano, grosso paese di più di mille anime, posto fra Mortegliano e Risano, oggi dà segno di vita organizzando le feste per l'inaugurazione di un Asilo infantile e Regina Margherita e un Ricreatorio « S. Paolo ».

Tutte le strade sono adorne di festoni con sempreverdi che attestano il volontario generale concorso dei paesani nella riuscita. In piazza s'erge un palo ove sono in mostra i doni della pesca di beneficenza aperta al pubblico sia dalle nove della mattina. Notiamo parecchi bei regali: Due splendidi vasi moidolici donati da S. M. il Re; Polleggio d'oro del deputato on. Hirschel; l'artistico acquasanto del Sommo Pontefice Pio X; un aratro, donato dal sigg. D'Orsico Igino e Pascoli Giuseppe; una pompa idraulica dono di Barbina Erasmo di Mortegliano; una cassa di bottiglie dono di Bosero da Peretto; uno splendido vaso di porcellana cinese, con un servizio caffè del co. cav. Giev. Battista di Varso; una cassa di tabolini dello Springolo di Casarsa della Delizia; una splendida spilla d'oro di Bullini da Cividale; due forme di formaggio, parecchi servizi da caffè, splendidi servizi di vino e birra, ed altri ed altri ancora che affasinarono lo sguardo, accendevano il desiderio e spingono la mano... in tasca.

Belli e numerosi e mandati da paesi diversi — vicini o lontani — questi regali attestano la solidarietà nelle opere buone che ormai si manifesta dovunque anche a favore dei cari nostri paesi sperduti perché lontani dalle vie frequentate.

Ricepio dai numerosi avvisi affissi ai muri del paese un breve sunto della storia di questa festa. « Lavariano, antica villa che San Paolo ebbe in dono da Carlo Magno, è da 54 anni che celebra con singolare devozione la solennità di S. Antonio di Padova nella prima domenica di settembre, sempre riconoscente d'essere stata, per sua intercessione, liberata dal fiero morbo: il colera. Quest'anno con più giubilo e con somma letizia, celebrerà la festa del Taumatugo per implorare la sua benedizione sulle istituzioni cattoliche novellamente fondate e che in quel giorno verranno solennemente inaugurate. L'asilo infantile ed il ricreatorio sono opere che altamente parlano ai visitatori della perfetta concordia degli abitanti, Asilo di pace, di custodia e d'istruzione per bimbi, palestra d'educazione, di studio e di ricreazione per la gioventù, che verrà educata all'amor di Dio, della Religione e della Patria ».

L'inaugurazione. Alle undici circa, finita la messa grande nella Chiesa festosamente

sare una folla stragrande, stipata nella vettura viaggiatori... in quelle pel bestie. (L'uno s'era data e venendo nel ridente labirinto paese. L'animazione nel circuito dell'esposizione, (dove alle 14 s'inaugurò la pesca di beneficenza, i cui biglietti, graziosi signorine gentilmente s'erano prestate a vendere) negli esercizi e nelle vie del paese, era straordinaria.

La banda di Nogaredo svolse un applaudito programma, finito il quale, sul vasto magnifico bazar, incorniciato ad altissimo il ballo popolare. Di splendidi effetti alla sera l'illuminazione a palloncini alla veneziana intercalati dal tricolore, appesi in righe equidistanti l'una dall'altra nel viale fiancheggiato da alberi che da due parti fiancheggiava la piazza, e negli alberci interni che circondano la Fontana.

I treni di ritorno a Udine e a S. Daniele furono presi d'assalto: tanta era la resa che noi carrozze da 18 persone se ne contavano fin 30, l'una sopra l'altra, chi seduto, chi ritto in balla degli inopinati oscillamenti della vettura che mandavano più d'uno a battere contro i vicini.

La prima giornata non poteva trascorrere meglio: la ruscitissima esposizione ed i festeggiamenti, con pratico criterio ripartiti durante la settimana, assicurarono all'opera, del solerte comitato un vero successo.

parati, seguì l'inaugurazione dei locali dell'asilo da parte del Canonico Professor Paulini, accompagnato da tutti i prelati della parrocchia.

I cari bambini cantarono soavemente due inni davvero commoventi. Il Canonico prof. Paulini impartì la benedizione, poi disse brevi ma efficaci parole. Spicò che l'asilo e il ricreatorio siano veramente un'opera grande per gli elevati sentimenti, cui s'ispirano, per i vantaggi che la gioventù ne ritrarrà indubbiamente; e si congratulò con il parroco don Sebastiano Ferino per l'opera indefessa ch'egli assolveva da tanti anni, va compiendo per il bene del paese. Esortò poi i paesani a continuare nel loro intento, porgendo aiuto a questo ricreatorio che col tempo potrà mutarsi in una scuola serale ove, oltre ai piccoli, anche i grandi potranno ricevere un'adeguata istruzione ed ampliare le cognizioni tecniche che sono tanto utili nella vita.

Il discorso fu molto applaudito. Segui poi il pranzo offerto dal parroco nella canonica. Nota alcuni dei presenti: il canonico Paulini, il rappresentante del Comitato sig. Giuseppe Martin, il Sindaco signor Giuseppe Pinzani e il segretario di Mortegliano signor Giuseppe Morelli, il cappellano di Gris, di Bicinicco, e di altri paesi della parrocchia, Fabio Gon di Lavariano, il medico dott. Italo Silveti e molti altri ancora.

Durante il pranzo arrivò uno splendido regalo del comm. De Asarta: cinque posate argento-cerellate, che non si poterono comprendere in questa pesca essendo essa già cominciata.

Nelle ore pomeridiane, convenne in paese da tutti i dintorni e dalla stessa Udine, una vera folla. La processione, preceduta dalla brava banda di Lavariano diretta dal maestro sig. Luigi Fabris, riuscì imponente, sia per la folla stragrande, sia per il carattere della festa stessa. Al passaggio del Simulacro di S. Antonio, tutta quella moltitudine si piegava devotamente.

Subito dopo fu un concerto che incontrò il plauso di tutti. Ecco il programma: Marcia — Bozoli, Mazara — Filippo La Passara — Sinfonia — Filippo Cantone Oper. « Attila » — Verdi Sinfonia — dell'alto — Rossini Polk. — N. S.

Alla sera, seguì poi nella sala del ricreatorio un applaudito programma di recite e canti, e i fuochi artificiali preparati dalla ditta Fontanini di Udine incontrarono il pieno favore del pubblico.

Fino a tarda notte durò movimento nel paese. Ai generosi iniziatori delle due istituzioni vada la riconoscenza dell'intero comune, il quale farà opera eltamante meritoria assecondando gli sforzi loro anche per l'avvenire.

Il tiro al piccione a S. Vito a Tagliamento.

Con vera animazione e col concorso di molti cacciatori forestieri, oggi fu tenuto il preannunciato Tiro al Piccione, indetto dai signori Giovanni Albergotti e Igino Nono della nostra città.

Gli iscritti furono 31; gli ammessi alla gara, 16; i premi, 10: uno da lire 500, uno da lire 250, il terzo da 150, il quarto di 100; il quinto di 75, il sesto e il settimo di 50 ciascuno; l'ottavo, consisteva in una medaglia d'oro; il nono e il decimo, in medaglie d'argento.

Ecco il nome degli ammessi alla gara: Pisani, co. Collalto di Conegliano, nob. Onesti di Fagagna, Bonazza di Portogruaro, Baseggio di Conegliano, co. Querini di Pordenone, Fabris di Conegliano, Pascatti Vittorio di S. Vito, Bò di Padova, Zacchi di Conegliano, Pascatti Andrea di S. Vito, Toffoli, Giano di S. Daniele, Procacci, Nono (figlio di S. Vito, Molena).

La gara avvenne su 12 piccioni, ed i premi furono divisi fra i tiratori nel seguente ordine:

1. 2. 3. premio diviso fra i signori Giano, Fabris e Procacci; 4. 5. 6. fra Baseggio, Molena ed Ernesti; 7. co. Collalto; 8. Zacchi; 9. Bò; 10. Bisani.

Seguirono poi alcune « poules ». Prima: 1. premio Pascatti di Fagnola lire 50, 2. diviso fra il dott. Pascatti Antonio e Nono Igino lire 35.

Seconda: 1. e 2. premio diviso fra Nono Igino e Pascatti Andrea lire 67.

Terza « poule » a doppietta: 1. premio Pascatti Andrea, 2. Zuccheri G. Butta.

Molti i cacciatori clandestini che, fra l'ilarità del pubblico, aspettavano il volo dei piccioni illesi con estro più o meno felice.

Il servizio di trattoria, assunto dal signor Leopoldo Contazzo, fu ottimo.

La festa sportiva d'oggi ebbe un esito incerto brillante. Ci auguriamo che i signori Sanvitesi, (non omettendo di fare elogio al sigg. Alberto e Nono iniziatori, di questi) abbiano non solo ad onore e divertimento del paese, ma bensì a vantaggio delle classi richiamate, ad invitare gli altri paesi con l'istituzione anche qui un campo di tiro a segno permanente.

L'inaugurazione del telefono a Pocenca.

(C. F.) Giornata autunnale splendida. Sino dall'alba cominciò il movimento del paese. Alle nove molte vetture partite da Pocenca convennero alla stazione ferroviaria di Muzana, per ricevere i forestieri, diversi dei quali da Udine, Palmanova, Latisana, S. Giorgio ecc. Molissima gente del contado.

Le corse ciclistiche ebbero luogo nel massimo ordine. Una folla straordinaria, mai vista a Pocenca. Esilarante l'albero della cuccagna, raggiunto da un ragazzo di circa 15 anni.

Ordinatamente le corse podistiche. Più 5 pom. le vie del paese erano letteralmente stipate. Continuo passaggio di vetture, di landaus, di motociclette, di automobili ecc.

Vi intervennero molte persone dell'alta aristocrazia.

Alle 5 1/2 cominciò il ballo, animatissimo. Concerto di Rivignano. Non posso per ora riferire ufficialmente circa le premiazioni delle corse, né di quelle al Tiro a volo, perché all'ora in cui scrivo, non sono ancora assegnati i premi.

L'anniversario della Società Operaia a San Giovanni di Mauzano.

La festa di ieri, commemorante il quinto anniversario della fondazione della « Società Operaia di Mutuo Soccorso » non poteva meglio riescire per la varietà del programma e il numero degli intervenuti.

Al mattino, vi fu, nei locali del Sodalizio, una breve e cordiale riunione di soci in cui vennero constatati i progressi compiuti in breve volger di tempo dalla Società tanto amata.

A mezzogiorno, negli stessi locali, fu servito il banchetto che si chiuse tra la massima allegria e molteplici brindisi, inneggiati all'associazione ed al mutuo soccorso.

Verso le cinque incominciarono le danze, accompagnate dalla distinta orchestra Marcotti, che si protrassero animate fino a tarda notte.

Per tutta la giornata lo splendido vessillo sociale sventolò da una finestra del Sodalizio.

Intervennero alla simpatica festa anche molti fratelli d'oltre confine.

Inaugurazione del poligono per tiro a segno a Tolmezzo. Ottava gara federale.

Gare podistiche e ciclistiche.

Il cielo velato favorì la festa dei tiratori friulani, oggi tenutasi a Tolmezzo, perché si ebbero così quelle condizioni di luce uniforme che meglio si convengono a chi vuol colpire un bersaglio.

I Tolmezzini, con l'imbandierare le loro case, vollero attestare che anche la città si associava alle festività per l'inaugurazione del poligono.

Sette, le società della Provincia che portano il loro concorso a rendere queste festività più solenni: quelle di: Cividale, Gemona, Moggio, Paluzza, S. Daniele, Spilimbergo Udine. Mancavano soltanto quelle di Maniago e di S. Pietro al Natosone.

Le rappresentanze delle società giunsero a Tolmezzo poco prima delle nove: alla stazione della Carnia trovarono deficiente il servizio dei trasporti; e così parecchi altri, che arrivarono più tardi, col diretto da Udine.

Il corteo.

Verso le nove, cominciano a raccogliersi, sul piazzale davanti al Municipio, rappresentanze ed autorità. Alle 9.30 si forma il corteo: tutte le società nominate sopra, e quella di Tolmezzo, hanno il loro ufficio; e sono portati in corteo anche il confalone donato dalla Provincia di Milano e vinto dalla Società di Tolmezzo alle gare nazionali del 1890 in Roma; l'artistico lavoro del Campionato friulano, che la Società di Gemona seppe finora conservare, i vessilli del Club Sportivo e della « Pro Tolmezzo » di Tolmezzo.

Precede la banda musicale. Il corteo, imponente, attraversa la città, fin presso il ponte sul But, donde un'opposita strada conduce al poligono.

Il nuovo poligono.

Sorge questo nello stesso luogo del precedente, durato (benché... infelice) ventisette o ventotto anni. La posizione è felicissima: appiè della rosta del bersaglio, la cui parte nuova si prolunga in linea retta proprio nella direzione del tiro, a intrinseco gli appetiti del vorace But; col ferma palle nel fondo, che sembra un piccolo contrafforte agli stupendi terrazzi ond'è limitato, sulla destra del Tagliamento, l'altipiano di Verzegnis; con le montagne di Verzegnis più addietro, tutte verdi nei fitti boschi onde son rivestite... e con un piccolo campo di neve in vista giacente al fondo di una insenatura elevata; con la cespugliosa vallata che si allarga alla sinistra e in fondo alla quale si vedono altre montagne... Sembra di trovarsi in un luogo di amena villeggiatura.

Esecutrice dei lavori fu l'impresa Malagnini di Tolmezzo.

Il progetto è dell'ing. Moro. La spesa, tutto compreso, starà fra le 13 e le 14 mila lire.

Il varmuoto d'onore.

Quando arriviamo al poligono, faccio un piccolo... inventario dei presenti. Nota:

di Tolmezzo, il presidente della Società di Tiro cav. Lino De Marchi, rappresentante del Municipio. G. B. Ciani ch'è anche presidente della Società Operaia tolmezzina, regio commissario dott. Costa incaricato di rappresentare il Prefetto, capitano Paolo Valtolina, comandante del presidio cav. Rivieri, capitano Ronchi, tenente aiutante maggiore Martelli, tenenti Piazza e Lanari, Procuratore del Re, assessore comunale Nait, sottotenente comandante la stazione dei carabinieri Selabasso, direttore del tiro tenente Gustavo Molina, vice-direttore Vittorio Molinari, segretario Paolo Zearo ed altri parecchi; nonché una eletta di signore e signorine, fra cui notammo le signore: De Marchi, Spinotti, Beorchia, Bubba, Ronchi, Scholl, Valtolina, ed i rappresentanti delle Società di tiro a segno: di Gemona, il presidente della Società cav. Antonio Strolli e il vice-direttore co. Gualfardo Gropplero; di Cividale, il presidente avv. cav. Antonio Pollis; di S. Daniele, il cav. Guglielmo Taboga; di Spilimbergo avv. Marco Marini; di Moggio, Ettore della Schiava, di Udine, Tonini Gabriele presidente, Brugnoretto vicepresidente, Doretto segretario.

Oltre questi rappresentanti, natu-

ralmente, ogni società aveva la sua squadra di tiratori.

A tutti la società di Tolmezzo offerse il tradizionale vermouth d'onore; in ultimo del quale, venne la volta dei discorsi.

I discorsi.

Parlò primo il presidente della Società di Tolmezzo cav. De Marchi.

Discorso del cav. De Marchi.

A nome della presidenza, ringrazio la Autorità tutte qui convenute, e le rappresentanze delle autorità cittadine, che accettando il nostro invito hanno reso con la loro presenza più solenne la patriottica nostra festa ed ai colleghi e tiratori delle consorelle della Provincia e porgo affettuoso il benvenuto; ben lieto sia concesso alla nostra Società ed al nostro paese, di contraccambiare l'ospitalità largamente, stata; prodigata nella visita che in simili circostanze abbiamo la ventura di far loro; ed un saluto rivolgo a voi, gentili signore, che con la vostra presenza completate, ordinando di grazia questa simpatica festa.

L'inaugurazione di questo campo di tiro segna la realizzazione di un desiderio lungamente e con tenacia accarezzato da quanti presiederono alle sorti di questa Società, costituitasi fra le prime; né certamente poteva avvenire in occasione più felice, oggi cioè che pur qui s'inaugura l'ottava gara federale, e con la presenza di tante autorevoli e gentili persone.

Il tiro a segno è tale istituzione che tutti dovrebbero con affetto sorreggere e che tutti dovrebbero frequentare.

Esercizio quanto altri mai igienico ed educativo, fa l'uomo disciplinato e lo rende pronto al sommo dei suoi doveri, alla difesa della Patria.

E se mai velleità di conquista frullassero per la mente di qualche ringhioso alleato, ci troveremo così pronti a porci efficacemente al fianco del valoroso nostro esercito e per noi dei valichi montani a fianco dei baldi nostri alpini per dividere con loro le fatiche benedette della difesa e la gloria della vittoria.

Facciamo quindi voti che finalmente il governo pensi a tenere nel debito conto questa tanto utile istituzione, provvedendo con opportuna legislazione a far che si le vengano destinati mezzi finanziari tali da rendere facilmente e da tutti accessibili le esercitazioni ed a tutti sia fatto obbligo di frequentarle.

Sia ricordata per dovere di gratitudine, l'opera intelligente e solerte del concittadino ing. Moro, progettista e direttore dei lavori di questo campo, bene eseguita dall'impresa; sia ricordata con riconoscenza la cooperazione del Governo e dell'autorità militare, della nostra amministrazione comunale e di tanti altri che, con l'a poggio e con offerte di doni hanno facilitato il sorgere di questo campo e l'ordinamento di queste gare. Inauguro la ottava gara federale, coi miei auguri migliori a tutti coloro che vi prenderanno parte — mandando prima di ogni altra cosa un pensiero riverente ed affettuoso all'augusto nostro Re, esempio di ogni virtù di cittadino e di soldato, a Lui che con regale cortesia ha voluto ricordarsi delle nostre gare, con l'offerta di un magnifico dono.

Partò quindi il rappresentante del Governo, regio commissario dott. Costa, il quale portò il plauso del Governo all'opera della Società di Tolmezzo e il saluto speciale del Prefetto comm. Brunialti, impedito. Disse nobili parole d'incoraggiamento a perseverare; a diffondere l'amore per tiro a segno, palestra di educazione patriottica. E soggiunse il proprio saluto e il proprio plauso.

Gli seguì il rappresentante dell'esercito, maggiore degli alpini cav. Rivieri, il quale ringraziò il presidente cav. De Marchi per avere, nel suo discorso, ricordato gli alpini e promessa la ambita e desiderata cooperazione dei tiratori nel giorno in cui la Patria fosse minacciata.

Termina con parole di plauso alla Società di Tolmezzo, che seppe vincere con la perseveranza tante difficoltà; e le augura di continuare nelle sue tradizioni di lavoro tenace per l'educazione militare di queste buone, laboriose, patriottiche popolazioni.

Ha per ultimo la parola il rappresentante del Municipio, signor G. B. Ciani.

Esposizione di Martignacco: Birra di Puntigam - Raffreddi - Assortimento Vini - Servizio inappuntabile. **Biscotteria Delsler**

Quale rappresentante del Comune, porgo a voi, cortesi signori, il gentile saluto della cittadina che è lieta di ospitarvi, e il mio benvenuto.

La vostra presenza, che dona a questa cerimonia tutta la solennità voluta dalla significazione ampia civile della festa d'oggi, mi dice come anche fra noi sia numerosa la schiera di coloro, che in mezzo alle quotidiane cure non dimenticano di addestrarsi in pregevoli esercitazioni. E di ciò non posso a meno di esprimere il mio vivo compiacimento, perché il libero esercizio dell'armi, oltre al donare al corpo quella forza ed eleganza che conducono al graduale miglioramento dei sensi, è pure un'efficacissima scuola di sentimento, che alimenta nell'animo di tutti, quel santo e dignitoso orgoglio di chi sente di essere capace della tutela della propria libertà, quando un pericolo lo minacci.

È bene quindi che anche in questa lontana terra, posta quasi a vigile tutela della nostra nazionalità, sia posta questa libera palestra, che, temperando la mente ed il cuore agli altri sensi di civile educazione, faccia di un popolo dei soldati dei cittadini ad un tempo.

Se tale è tanta l'importanza di ciò che oggi noi stiamo qui inaugurando, mi si permetta di porgere un sentito elogio alla Presidenza della Società di tiro a segno, che tanto s'adoperò per ottenere il nuovo poligono, e mi si conceda il piacere di mandare ad essa un vivo ringraziamento col quale si volle qui rappresentato il paese. Inneghiando ai vessilli riuniti brindo alla grandezza e prosperità delle istituzioni qui intervenute, alla salute degli ospiti graditi ed al progresso della nostra Carnia.

Tutti i discorsi furono calorosamente applauditi.

Dopo, il presidente cav. De Marchi legge due telegrammi, con i quali scusano la propria assenza il regio Prefetto comm. Brunialti e l'ispettore cav. maggiore Luigi Oreste Paccinotti.

L'«Inaugurazione» col tiro

Dopo ciò, s'inaugura «effettivamente» il nuovo poligono con lo sparare dei primi colpi, sparati dai signori: dottor Costa regio commissario distrettuale, G. B. Giani funzionario da Sindaco, cav. Riveri maggiore degli alpini, e cav. De Marchi, presidente della Società — i quali, naturalmente, fanno dei colpi magnifici.

Subito dopo, comincia il lavoro per la gara del

Tiro collettivo

alla quale sono ammesse tutte le società federate della Provincia. Quella di Udine, però, non vi prende parte, perché (dice) nel poligono di Udine le gare di tiro collettivo non sono possibili.

Il sorteggio portò che la gara seguisse con quest'ordine: Paluzza, Moggio, Spilimbergo, Tolmezzo, Gemona, Cividale, S. Daniele.

I risultati della gara furono i seguenti:

I Gemona, con punti 184. La squadra era composta dei seguenti: Stroili cav. Antonio, Fantoni Guido, Cargnelutti Giuseppe, Venturini Giacomo, Poletini Luigi.

II Cividale, punti 180 — tiratori: Avv. Antonio de Pollis, Dorì Giuseppe, Scursatore Stefano, Colautti Antonio, Deganutti Giacomo.

III. Tolmezzo punti 180 — tiratori: Basaldella Antonio, Candoni Giacomo, Cecchetti dott. Umberto, Leschiutta Gio Batta, Arrigo Aita.

IV. Moggio, punti 176 — tiratori: Franz dott. Pietro, Pagnutti Guido, Foraboschi Ferdinando, Della Schiava Ettore, Pirozzi Romano.

V. Spilimbergo, punti 167 — tiratori: Marin avv. Marco, Stievano Giuseppe, Mincia Giacomo, Contardo Albino, De Stefano Pietro.

VI. S. Daniele, punti 145 — tiratori: Taboga Guglielmo, Peresini Gio. Batta, Sivilotti Luigi, Floreani Annibale, Pascoli Pietro.

VII. Paluzza, punti 133 — tiratori: Marsilio Gio. Batta, Englaro Pietro, Linussio Romano, Della Schiava Giuseppe, Englaro Pietro. Le prime quattro società ebbero medaglia d'oro; le tre altre, medaglia d'argento.

Oltre i nominati, che formavano parte delle squadre, parecchi tiratori, si sono iscritti già fin da ieri e parteciperanno alle altre gare — le quali si chiuderanno appena mercoledì: Rappresentanza e Campionato — per la quale il premio più ambito dalle rappresentanze è l'emblema federale, finora (come dicemmo), conservato gelosamente dalla Società di Gemona; gara Tolmezzo; gara juniori; gara Fortuna e Valore.

Per tutte queste gare, vi sono premi — medaglie d'oro e d'argento, premi in denaro, una coppa di argento nella gara Fortuna e Valore.

Ecco il nome di altri tiratori, che vedemmo ieri partecipare alle gare: Di Udine: co. Filippo Florio, cav. E. Sandresen, Ernesto Citta, Antonio Tamburini, Gino Alessio, Angelo Blason, avv. Fabio Celotti, Evaristo Reccardini. Parecchi altri si sono iscritti.

Di Tolmezzo: dott. Francesco Moro, dott. Umberto Cecchetti, Pietro Morassi.

Di Moggio: Giovanni Franz, Ettore Polazzi, Richelmo Missoni, Enrico Pitacco.

Animato, le gare nel pomeriggio. Malgrado una leggera piovreggiola, parecchi i visitatori. Fra altri, notammo il Sindaco di Gemona sig. Stroili-Taglialegna con la gentile sua consorte e il comm. Borgomano. Il signor Stroili-Taglialegna si congratulò con la squadra gemonese, vincitrice del primo premio nella gara di tiro collettivo.

Le Gare podistiche e ciclistiche.

Fu opportuno pensiero di associare alle gare di tiro a segno, nelle quali si addestra l'occhio e il braccio, le gare podistiche e ciclistiche. Seguirono queste verso le 2.15 del pomeriggio.

Era, crediamo, la prima volta che Tolmezzo preparava simili gare: donde una grande aspettazione, nel pubblico; e si sarebbe avuto certamente un maggiore concorso da tutti i paesi prossimi, se il tempo non avesse minacciato... acqua più abbondante di quella che in realtà non abbia dato.

Ecco i risultati di queste gare:

Corsa podistica di velocità (100 metri). Due batterie. Nella corsa decisiva arrivarono: 1. Cicchetti di Udine, della «Forti e Liberi» il quale compì il percorso in 11 secondi e 4/5, medaglia d'oro e diploma — 2. Marcello Plauto di Udine, medaglia vermeil e diploma — 3. Ezio Gozzo medaglia d'argento grande e diploma — 4. Edelweis, medaglia d'argento e diploma — 5. Ildebrando Babbi idem.

Corsa ciclistica (percorso 1000 metri su strada)

— Due batterie. Nella decisiva, riescono vincitori; 1. Marchetti, di Udine, medaglia d'oro e diploma — 2. Fior Giacomo, medaglia vermeil e diploma — 3. Fior Ferruccio, medaglia d'argento grande e diploma — 4. Dell'oste Paolo, medaglia d'argento e diploma — 5. Facini Luigi, idem.

Corsa podistica di velocità

campionato carnic (percorso metri 100) — Risultato finale: Riccardo Carnili, medaglia d'oro e diploma — 2. Ferruccio Menchini, medaglia vermeil e diploma — 3. G. B. Corradini, medaglia d'argento e diploma — 4. Fior Giacomo, medaglia d'argento e diploma — 5. Tarussio Antonio, idem.

La sfida Barnaba-Marchetti

Dopo le corse, il corridore Barnaba (che non vi aveva partecipato) lanciò una sfida a Marchetti, sfida fuori programma, fu interessantissima, sebbene, conoscendosi la forza del Barnaba, tutti prevedettero la sua vittoria.

E l'esito confermò queste previsioni. Ma però molti, che si dichiarano testimoni oculari, affermano che il Marchetti non sarebbe forse rimasto addietro se un sasso di notevoli dimensioni contro il quale nel momento della massima velocità la macchina sarebbe andata a battere, non l'avesse obbligato a rallentare, vedendosi nel pericolo di cadere!

Dopo le gare

Alle ore 20, al Teatro De Marchi seguì la distribuzione dei premi ai vincitori delle gare. Poi, seguì un gran ballo, con distinta orchestra.

La prima giornata delle gare di tiro a segno, adunque, contrassegnata poi da queste seconde gare pure riuscite, va segnata ad onore di Tolmezzo, che le seppero organizzare con molto ordine. Certo, quando... finalmente, sarà finita la ferrovia, ancora abbastanza indietro (non lo diciamo per lodare chi n'è responsabile) anche Tolmezzo potrà reclamare ben più numerose comitive di giganti ad ammirare le sue posizioni amenissime, a salutare i suoi forti campioni in ogni genere di sport.

Feste religiose a Pordenone

Oggi ebbero principio le feste ad incremento del fondo pel completamento del nuovo Santuario delle Grazie.

Alle 7 della mattina la brava banda del Circolo Beato Odorico fece il giro della città suonando allegre marcie.

Alle 9 fu aperta la fiera di Beneficenza in piazza del Municipio. Una folla di popolo si riversò nel locale, gentilmente concesso dalla Ditta De Mattia, nel quale erano posti in bella mostra centinaia di oggetti di cui parecchi di valore. Si iniziarono subito le operazioni della pesca e qualche centinaio di numeri fu «pescato» subito, portando vincite di oggetti, tutti superiori al valore della misera palanca: anzi qualcuno di costo non disprezzabile.

La sera nella piazza del municipio suonò la Banda Militare, applauditissima, portando un non indifferente utile alla pesca fino a tarda ora frequentatissima.

Musica Sacra

Oggi alle 10, nel nostro Duomo fu cantata la Messa Davidica del maestro Perosi sotto la direzione del bravo maestro organista signor Alberto Lenna, e con i cantori di S.

Marco e di S. Giorgio: fra essi, il sig. Carlo Klefisch. Cantò squisitamente l'Ave Maria il signor Riccardo Tamal. Se fosse stato possibile, una salva di applausi avrebbe accolto l'eccezionale esecuzione.

Per gli amanti di musica sacra, annunciamo che la Messa Davidica sarà ripetuta mercoledì 8 corr. nella Chiesa della Madonna delle Grazie.

Le feste operate di Buflons.

Tarcento 5. Oggi a Buflons, in occasione della festa a beneficio della locale S. O. di M. Soccorso vi fu una gara podistica gli iscritti, sono 12 partenti 7, il tempo massimo 30 minuti. Arrivò 1.º Carer Camillo con 28 minuti, II. Galli Cesare con minuti 29 e 40 secondi, III. Della Vedova Oreste con 30 minuti. La lotta fra i dilettanti Turini Desiderio e Morgante Antonio, durò 15 minuti. Riuscì vincitore Turini Desiderio, tutti i premi erano in denaro. La giuria era composta dei signori ing. Zanoletti, A. Aglima e Gobetti lseo.

La nostra Filarmonica dopo le gare diede uno scelto concerto molto apprezzato dal numeroso pubblico ivi accorso. Se la festa diede buoni risultati, (sebbene da tempo in parte guastata), lo si deve ai molti operai del Casamificio, con a capo l'instancabile loro direttore ing. Zanoletti che è presidente della S. di M. Soccorso.

La festa della Lega a Montalconc.

Folla grandissima, ieri, a Montalconc: parecchie migliaia di fratelli, da ogni parte del Friuli e da Trieste e da Pirano e da Parenzo e da Capodistria...

Schietto entusiasmo, dal principio alla fine della festa.

Concittadino che si fa onore

Il nostro concittadino signor Osvaldo Petris, coi tipi della ditta G. B. Epis di Saromo, stampò un Manuale pratico di Tessitura, e con gentile pensiero volle dedicarlo ai genitori signori Giovanni e Maddalena, noti negozianti in corami di qui. Chi ebbe occasione di leggere il libro, lo trovò non pratico, ma praticissimo, e ne pronosticò parecchie edizioni. Il signor Osvaldo Petris, sebbene non abbia che 24 anni, occupa il posto di direttore dell'importante Stabilimento di Tessitura della Società Turbigio di Magenta. I nostri migliori elogi e congratulazioni.

Porcia

Il feritore arrestato.

Il De Gottardo Raffaele che colpì Talarol Antonio di Palse (come già ebbe ad informarvi) fu stamane dai carabinieri tratto in arresto a Portobuffole.

Il ferito trovò sempre in condizioni aggravatissime.

Maniago

Per le grandi feste.

Fervet opus — Si lavora alacremente per i preparativi della gran festa dell'8 settembre.

I regali per la fiera di beneficenza continuano a fioccare da tutte le parti. Ne abbiamo visti di bellissimi esposti nelle vetrine dei negozi del signor Rosa Giuseppe, Queirincigh, Comis.

Se come speriamo, il sole continuerà a risplendere bello e terso come oggi, avremo una festona.

Spilimbergo

Cena d'addio.

Ieri sera all'albergo «Stella» una numerosa schiera di giovanotti diede la cena d'addio al sig. Luigi Toffolati, Direttore della filanda Banfi. Il bravo giovanotto, in appreso nei mesi di permanenza tra noi, per la sua bontà d'animo e giovialità s'era cattivato la simpatia e l'amicizia di quanti l'avvicinarono.

Durante l'allegro simposio entrarono nella sala due giovani operai, le quali, a nome di tutte le loro compagne di lavoro, portarono il saluto e l'augurio al festeggiato, che ringraziò commosso.

Allo spumante brindarono pure i signori Zanettini e Merlo.

Sesto al Reghena

Come rispondono gli zingari. Due arres i.

Marcello Roletti e Giuseppe Castellani devono ringraziare le proprie gambe se l'altro giorno la scapparoncia li scappò. Essendosi permessi di rimproverare gli zingari di passaggio perché avevano «altrattato un ragazzo, si videro per tutta risposta minacciare da quei furiosi con forbici e roncola.

Grazie alle gambe come dissi, se la cavarono. Le forbici furono sequestrate; la roncola è irreperibile. I due zingari furono tratti in arresto.

G. A. Z.

Il pericolo di un bambino.

Nella vicina frazione di Portovechio in seguito al vento fortissimo di l'altro ieri, 3, si spezzava uno dei pali reggenti i fili che trasmettono l'energia elettrica al molino Bombarda.

I fili, privi di appoggio rasentavano il terreno del cortile di certo Boschini.

Nelle prime ore della mattina dopo il figlioletto di lui, Giacomo, passando pel cortile, spinto dalla curiosità si avvicinava e toccava un filo, non potendo poi staccarsene. Per fortuna, data la poca intensità della corrente, dopo 5 minuti di mortale spavento, istintivamente in un salto di convulsione, egli riusciva ad isolarsi.

ebbe due dita paralizzate. Non avendosi compiuta la sostituzione del palo e relativa riparazione nel corso della giornata, rimanemmo al buio fino alle 11 della notte.

G. A. Z.

La richiesta di copie del Giornale

che non venga dai rivenditori ordinari, non avrà evasione se non sarà fatta a mezzo vaglia od accompagnata dal relativo importo anche in francobolli.

Pordenone

Scompareso!

Fino dal 31 Agosto pp. manca da sua casa certo Guerrino Civran di 20 anni e nessuno seppa darne notizie. S'lo da vaghe informazioni si sospetta che egli, che si sa affetto di nevrasenia, si sia gettato nel Noncello. Tali sospetti sarebbero sorti dalla dichiarazione di due conoscenti del Civran di averlo veduto nella sera del 31 prima sul Ponte del Noncello, poi sulla sponda del fiume stesso verso la ferrovia. Denunciata la scomparsa alle Autorità, il Delegato di P. S. e il Brigadiere dei Carabinieri sig. Pignata fecero investigazioni e ricerche; ma senza risultati.

Lo zio del Guerrino, il ben noto Olivo Civran, nel mentre è riconoscente al Delegato e al Brigadiere, per le loro pratiche, desidererebbe si facessero scandali nel Noncello poiché teme che il Guerrino, gettatosi nella corrente, possa essere rimasto impigliato in qualche ce spuglio, così che il lui cadaver non sarebbe venuto a gala. Essendo il suicidio una semplice supposizione, e quindi potendosi dare il caso che il Guerrino, forse per distrarsi dalla nevrasenia che lo colpì acutamente si sia dato, per divagarsi ad un giro podistico, crediamo utile dare i di lui connotati, pregando chi potesse fornire notizie di scrivere a Civran Olivo Pordenone: Statura media, occhi castagni, capelli neri ricci, faccia regolare, colorito bianco, baffi neri piccoli, vestito chiaro, età anni 20.

La madre del Guerrino, da poco vedova, confida in questo nostro avviso per poter rintracciare il figlio ch'era il suo sostegno.

Concittadino che si fa onore

Il nostro concittadino signor Osvaldo Petris, coi tipi della ditta G. B. Epis di Saromo, stampò un Manuale pratico di Tessitura, e con gentile pensiero volle dedicarlo ai genitori signori Giovanni e Maddalena, noti negozianti in corami di qui. Chi ebbe occasione di leggere il libro, lo trovò non pratico, ma praticissimo, e ne pronosticò parecchie edizioni. Il signor Osvaldo Petris, sebbene non abbia che 24 anni, occupa il posto di direttore dell'importante Stabilimento di Tessitura della Società Turbigio di Magenta. I nostri migliori elogi e congratulazioni.

Porcia

Il feritore arrestato.

Il De Gottardo Raffaele che colpì Talarol Antonio di Palse (come già ebbe ad informarvi) fu stamane dai carabinieri tratto in arresto a Portobuffole.

Il ferito trovò sempre in condizioni aggravatissime.

Maniago

Per le grandi feste.

Fervet opus — Si lavora alacremente per i preparativi della gran festa dell'8 settembre.

I regali per la fiera di beneficenza continuano a fioccare da tutte le parti. Ne abbiamo visti di bellissimi esposti nelle vetrine dei negozi del signor Rosa Giuseppe, Queirincigh, Comis.

Se come speriamo, il sole continuerà a risplendere bello e terso come oggi, avremo una festona.

Spilimbergo

Cena d'addio.

Ieri sera all'albergo «Stella» una numerosa schiera di giovanotti diede la cena d'addio al sig. Luigi Toffolati, Direttore della filanda Banfi. Il bravo giovanotto, in appreso nei mesi di permanenza tra noi, per la sua bontà d'animo e giovialità s'era cattivato la simpatia e l'amicizia di quanti l'avvicinarono.

Durante l'allegro simposio entrarono nella sala due giovani operai, le quali, a nome di tutte le loro compagne di lavoro, portarono il saluto e l'augurio al festeggiato, che ringraziò commosso.

Allo spumante brindarono pure i signori Zanettini e Merlo.

Sesto al Reghena

Come rispondono gli zingari. Due arres i.

Marcello Roletti e Giuseppe Castellani devono ringraziare le proprie gambe se l'altro giorno la scapparoncia li scappò. Essendosi permessi di rimproverare gli zingari di passaggio perché avevano «altrattato un ragazzo, si videro per tutta risposta minacciare da quei furiosi con forbici e roncola.

Grazie alle gambe come dissi, se la cavarono. Le forbici furono sequestrate; la roncola è irreperibile. I due zingari furono tratti in arresto.

G. A. Z.

Sacile.

Crinentemi.

(a. v.) Sabato sera ebbero luogo i funerali del compianto Angelo Candiani, di cui la corrispondenza dell'altro ieri.

Il corteo prese lo mosso dalla casa dell'estinto e per piazza Plebiscito e Via Cavour, preceduto da bellissimo ghirlande quasi tutte di fiori freschi, si avviò sul viale Trieste ove già su carro di La classe era giunta la salma.

Numeroso è il concorso dei pietosi accorsi per tributare all'estinto l'estremo vato.

Il corteo si rimise quindi in movimento con l'ordine seguente: — Valletti municipali in alta uniforme — Banda Cittadina senza strumenti e con vessillo abbrunato; ghirlande portate dai coloni. Notammo le seguenti:

Piovesana G. Batta, famiglia Sartori, Granzotto, nipote Gina ed Enrico Biglia, il genero e i nipotini, personale della filanda, famiglie Corazza e Zorzi, Carlet, Cotelan e coloni, Gasparotto Mimì e Gigi, gli amici, famiglia Francesco Camilotti, Banca Agricola Sacilese, Attilio e Adolfo Sartori, Chiaradia Enzo e Zora, famiglia Galvani, Camilotti Gina e Ovidio nipoti.

Vicene, poi, la croce con zagli, cui succedono i cantori e 6 preti.

Al lati del feretro noti i signori: Sindaco del Comune avv. G. Cristofoli, Sartori cav. ing. B. Batta zio del defunto, cav. Enzo Chiaradia, avv. cav. G. Batta Cavarzerani, Deputato provinciale e Biglia Enrico, Gasparotto avv. Luigi, Sartori Adolfo, Piovesana G. Batta.

Il feretro, era seguito dalle signore: Zora Chiaradia nata Biglia, Gina Camilotti nata Biglia, Gina Miolo in Biglia, Caterina Piovesana, Caterina Foltran e due maestre del Comune di Gaiarine di cui mi sfugge il nome.

A queste succedeva una infinità di popolo composto di amici del defunto e della famiglia di amici del di fuori. Noto parecchi Consiglieri Comunali e assessori di Sacile, il Comandante il Distretto cogli Ufficiali del Presidio ecc.

L'imponente corteo si mosse, quindi, alla volta del Duomo per l'esequie e poscia per il Cimitero, dove tessè l'elogio dell'estinto l'avv. Luigi Gasparotto.

Società Operaia.

Ieri sera, alle ore 9, si riunì la assemblea sociale dell'Operaia con discreto concorso. Venne a unanimi approvato il resoconto morale-finanziario presentato dalla cessante amministrazione.

Si nominò una Commissione di 5 membri perchè studi il modo migliore per commemorare il 25.º anniversario della fondazione del Sodalizio e riferisca in breve. Le cariche sociali vennero, infine così concretate: Fornasotto avv. Enrico presidente, Palla G. Batta vice presidente, Bonas Carlo, Marchi Giacomo, Picco Urbano, Pagotto Antonio, Tonon Antonio, Vando Americo, Coromer Giorgio consiglieri.

Ai Sindaci riuscirono eletti: Padoin Eugenio, Stradiotto Pietro e Rossetto Andrea, A Portabandiera il socio Vando Camillo e Vice Portabandiera Miotti Virginia. Agli eletti le nostre congratulazioni.

Comeglians

Una nota non ricevuta.

Nella corrispondenza da Tolmezzo comparsa nella Patria del 31 agosto riguardante la costruenda strada Provinciale Monte Croce, si accenna ad una Nota scritta dall'on. Deputazione Prov. al Comune di Comeglians con la quale dichiarava: «di essere venuta nella determinazione di sospendere l'appalto per la costruzione del secondo tronco della Strada, e di togliere dall'Ufficio Tecnico l'incarico della compilazione del progetto del terzo, se da parte del Comune o di taluni abitanti di Comeglians non si smetteva di creare imbrazzi all'impresa assuntrice dei lavori del primo tronco».

Senza considerare se la Deputazione Prov. possa a suo bell'agio scrivere note di tal tenore, mi preme assicurare il pubblico che tra Comune e Impresa non vi esiste alcuna controversia e che finora nessuna nota, di tal tenore è giunta a questo Ufficio Municipale.

Sarò grato a Lei, signor direttore, se darà posto alla presente corrispondenza; e frattanto la ringrazio e la riverisco.

Ferdinando Tolazzi.

Sindaco di Comeglians

S. Vito al Tagliamento

Grosso furto.

L'altra notte ladri tuttora ignoti, penetrarono nella Fabbrica di paste alimentari della ditta A Masotti-F. Scodellari, ed asportarono da uno cassettoni dello scrittore, scassinandolo, circa L. 400.

Tolmezzo.

Boreggiato a Udine.

Al sig. G. B. Gurisatti, di Gemona, mentre si trovava alla stazione di Udine, un borsaiuolo rubò orologio d'oro e catena.

Pare che il ladro sia... un galantuomo. Difatti, udì oggi, che un orologio fu spedito da qui al signor Gurisatti: certo, era la restituzione della refurtiva.

Cronaca Cittadina

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati.

Martignacco, Edificio scolastico; aumento mutuo supplitivo. — Bertolotto, Impianto telefonico; cassa governativa. — Vito d'Asolo, Istituzione direzione didattica. — Rigolato, Regolamento impiegati. — Satrio, Concessione 30 piante per uso fabbbrica a Dal Negro Antonio. — Povoletto, Vendita area comunale a Sgaravotto Luigi. — Barcis, Concessione piante per restauro abitazioni danneggiate dalla nebbia a Mongiat Angelo, Boz Giuseppe e Pavan Urbano. — Trasaghis, Concessione piante a Primus Giovanni per riparazione ai locali ed alle tettoie della malga Amiola. Proroga taglio e pagamento faggio del bosco Flagelplan. — Sacile, Vendita piante. — Venzone, Occupazione area comunale dalla Ditta Bulfon Biagio per demolizioni famigliari. Alienazione fondi comunali usurpati (in massima). — Casvaso Nuovo, Concessione combustibile e comunali. Regolamento imp. agr. — Casacco, Fissazione dritto di pendio della lavatrice. — S. Giorgio della Richinvelda, Aumento stipendio alla levatrice. — Satrio Vito al Tagliamento, Contributo annuo per istituzione guardia campestre nella frazione di Profolone. — Udine-Baia, Cassa pensioni impiegati comunali; fogli di detrazione. — Passignano di Pordenone, Vendita area comunale. — Pordenone, Aumento stipendio alla maestra Naradazzi. — Passignano Schiavonesco, Vendita relitti cavagliata a Dominici Tomistocle ed altri. — Consorzio Urana - Soima, Aumento stipendio al Segretario consorziale. — Arba, Capitolo medico, modifiche.

Decisioni varie.

Udine, Tassa famiglia: respinge i ricorsi del Parroco di S. Giorgio Don Eugenio Bianchini e di Ligugnana Umberto. — Prata di Pordenone, Tassa famiglia, respinge i ricorsi di Puiatti Domenico, Santarossa Giacomo e Santoso Luigi, accoglie in parte il ricorso di Brunetti Leopoldo. — Attimis, Reclamo del consigliere Puppatti Luigi per rilascio copia d'atto consiliare, non ha provvedimenti da prendere.

Rinvii.

Ovaro, Aumento stipendio al cursore. — Magnano, Ricorso del Parroco per restauro della canonica. — Romanazzo, Aumento stipendio al medico condotto, abolizione condotta piena. — Passignano di Pordenone, Aumento salario al cursore S. Giorgio Richinvelda, Edificio scolastico, ratifica mutuo ed acquisto nuova porzione di terreno.

Società Udinese di Ginnastica e Scherma.

Questa sera, col diretto delle 2 e 5, partiranno alla volta di Milano-Varese le due squadre, allievi e soci che parteciperanno al Concorso Internazionale Federale di Ginnastica e Nazionale Allievi.

La squadra allievi, al comando del giovane Capo - Squadra Sig. Luigi Dal Dan, è composta: Dal Dan Mario, Dal Dan Pietro, D'Orlando Giorgio, Casonato Giovanni, Chiesa Carlo, Lorenzon Giuseppe, Sbrucchi Adriano, Sbrucchi Renzo, Valtorto Arnaldo, Zilli Grazco.

La squadra Soci, dai Signori: Barbieri Amelio, Beltrame Gaspare, Cecchini Paolo, Citta Lorenzo, Cillani Achille, Dal Dan Luigi, Moy Rinaldo, Felice Natale.

Accompagnerà le squadre, per la Presidenza, il sig. Montagnar Cesare.

Le elezioni alla Camera del lavoro

Ieri e l'altro ieri seguirono alla Camera del Lavoro le elezioni della nuova Commissione Esecutiva. Riuscirono eletti: Braidotti Pietro, tipografo - Bonanni Giovanni, seggiolo - Candriello Alessandro, infermiere - Dozza Alfredo, tipografo - Geminiani Luigi, fornai - Itale Orlando, agente - Partisani Duilio, elettricista - Rovina Natale, giornalista - Zanier Vittorio, metalurgico.

Supplenti: Basso Ettore, seggiolo - Cremonese Guglielmo, metalurgico - Toneatti Francesco, calzolaio.

Per le prossime Mostre.

Altre Medaglie del Ministero.

S. E. l'on. Sanarelli, con lettera 2 corrente, comunica che il ministero di Agr. Ind. e Comm. accogliendo la domanda del Comitato, concede un sussidio di L. 200, per la Mostra Prov. delle Lattarie e 14 medaglie delle quali 1 d'oro, 3 d'argento dorato, 4 d'argento, e 6 di bronzo.

Per il Campionato Friulano del Prosciutto 1 medaglia d'argento d'orato ed una di bronzo; e per l'esposizione Fiera vini 2 medaglie d'argento d'orato, 4 d'argento e 6 di bronzo.

Per l'Esposizione di Polleria e Selvaggina 1 medaglia d'argento d'orato, 1 d'argento ed 1 di bronzo.

Si riserva di assegnare altre medaglie per l'Esposizione Gastronomica.

Velocipedisti pericolosi.

GLI AMORI TRAGICI

Egli aveva scelto l'unico modo per liberarsene momentaneamente. Egli mise il foglio scritto senza leggerlo in una sopraccoperta, la suggellò e andò difilato all'ufficio di posta. Un tremito angoscioso invadeva tutto il suo essere, mentre consegnava la sua raccomandata al piogato. Egli aveva adoperato una cura radicale per togliersi da una passione crescente che egli presuntiva poteva portarlo ad un eccesso morboso. Il fatto gradirà il suo sacrificio?

Una mano misericordiosa e robusta saprà strapparli dall'orlo dell'abisso nel quale egli guarda con occhi sgomentati eppur bramosi, con mente confusa.

Dall'ufficio di posta Luigi si recò

dal giudice istruttore per un processo; egli non sapeva che l'unica medicina contro l'invadente passione era il lavoro incessante, febbrile.

L'esistenza di Roberto Hard era diventata un contrasto continuo di impressioni, di sentimenti e di desideri sull'importanza dei quali egli tentava di reagire e d'ingannarsi con ogni mezzo più o meno sofisticato. Egli non sapeva più immaginare la sua vita priva della presenza di Alice, senza l'originalità delle sue vedute, senza i suoi moti spiritosi, senza le giacche inebbrianti del celato amore di essa per lui! Perché le sue lettere a Dircce diventavano più frequenti e tenere mentre nell'animo suo egli si sentiva rabbrivire ed allontanare dalla sua sposa? Voleva farsi violenta colle rinnovate promesse d'eterna fedeltà che egli, infine intendeva già di mantenere? Quei giuramenti d'amore dovevano forse ridurre al

silenzio la voce della coscienza che gli susurrava continuamente: Ogni tuo sguardo ad Alice, sono un'offesa, uno sprezzo per Dircce.

Credeva forse evocando i giorni lontani, spensierati e belli della prima giovinezza, della simpatica nuziale per Dircce, di soffocare la passione ardente, tu multo sa per un'altra fanciulla? Forse no. Egli tremava infatti di far soffrire la sua nobile, dignitosa fidanzata; egli era deciso di serbare la parola data, anche a costo della propria felicità. E nelle lettere che le dirigeva, egli andava ripetendo a se stesso le sue promesse, i sentimenti d'altra volta, e tentava di ritrarsi nello memoria del passato, risvegliando la dolce tenerezza allora provata. E così queste lettere in cui si scorgevano amore ed ansietà insieme erano di un effetto penosissimo per Dircce, ancora debole e scossa dalla sua malattia.

— Egli non pensa e non vive

che per me! mentre io ho l'immagine d'un altro nel cuore! Posso io diventare ancora sua? Come finirà? Al primo vedermi egli potrà leggere nell'anima mia colpevole. Ah Signore misericordioso, perchè non mi risparmiasti onta e dolore donandomi la pace d'una tomba? Sovente essa afferrava la mano di sua madre e le diceva: — Restami vicina; parlami — non mi lasciare coi miei pensieri! La mia testa non regge!

Altre volte la respingeva duramente.

— Lasciami, sola, devo pensare, riflettere, decidere.

Telegrafò a Roberto che venga, capisci, che venga subito! non posso durare così, soffoco, soffoco, muoio!

Talvolta rimaneva assorta, col capo appoggiato sui guanciali della sua poltrona, le lunghe ciglie adombravano le guance pallide e dimagrimento, un leggero sorriso errava nelle sue labbra; essa sentiva delle

lacrime e dei baci ardenti sulle sue mani, essa udiva una voce appassionata sussurrarle:

— Voglio morire con te! — Poi essa trasaliva, si strappava a quel dolci sogni e con un sospiro pari a quello d'una moriente, essa invocava: Pietà, mio Dio, datemi forza, aiutatemmi, salvatemi!

La signora curava la figliuola e l'osservava con raddoppiata ansietà: non sospettando le lotte interne di Dircce, essa attribuiva la sua stravaganza alla ferita alla testa. Essa temeva una malattia nervosa, e parlava della necessità di distrazione, di mutar luogo e clima, ma Dircce si opponeva con vivacità.

— No no, tra pochi giorni potrò occuparmi nuovamente: non voglio perdere il mio posto, anche per amor tuo, mamma. Lavorerò, lavorerò molto ciò mi distrarrà.

Orario ferroviario.

Partenza da Udine

per Pontebba: Lusso 5.50, A. G. 6.10, 7.00, A. 10.20, A. 10.40, D. 17.10, A. 18.10.
per Trieste (Via Goriziana): Lusso 5.50, A. 6.45, A. 10.20, A. 10.40, D. 17.25, A. 18.25.
per Trieste (Via Caricamento): L. 5.50, A. 6.45, A. 10.20, A. 10.40, D. 17.25, A. 18.25.
per Venezia (Via Treviso): L. 5.50, A. 6.45, A. 10.20, A. 10.40, D. 17.25, A. 18.25.
per Venezia (Via Venezia): L. 5.50, A. 6.45, A. 10.20, A. 10.40, D. 17.25, A. 18.25.
per Padova: L. 5.50, A. 6.45, A. 10.20, A. 10.40, D. 17.25, A. 18.25.
per Verona: L. 5.50, A. 6.45, A. 10.20, A. 10.40, D. 17.25, A. 18.25.
per Milano: L. 5.50, A. 6.45, A. 10.20, A. 10.40, D. 17.25, A. 18.25.

Arrivi a Udine

da Pontebba: L. 7.45, A. 11.15, 13.40, 17.47, 18.50.
da Trieste (Via Goriziana): L. 5.50, 6.50, 11.40, 18.25.
da Trieste (Via Caricamento): L. 5.50, 6.50, 11.40, 18.25.
da Venezia (Via Treviso): L. 5.50, 6.50, 11.40, 18.25.
da Venezia (Via Venezia): L. 5.50, 6.50, 11.40, 18.25.
da Padova: L. 5.50, 6.50, 11.40, 18.25.
da Verona: L. 5.50, 6.50, 11.40, 18.25.
da Milano: L. 5.50, 6.50, 11.40, 18.25.

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza d'Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele ore 21.37.

REPUBBLICA DI S. MARINO

Un premio è assicurato a ciascuna diecina di obbligazioni e dieci obbligazioni saltuarie DEVONO VINCERE

1.525.000 L.

Il programma che contiene ampie spiegazioni si distribuisce e spedisce gratis dalla Banca Casareto di Genova, dalla Banca Russa per il Commercio Estero e dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambia-Valute del Regno

Le Obbligazioni Unitarie e le Diecine di Obbligazioni a L. 28.50 » » 285.00

Le diecine di obbligazioni si possono pagare a rate al prezzo di L. 300, da versarsi L. 30 subito e la rimanenza a quote mensili da L. 30 ciascuna.

Le Obbligazioni del Prestito a Premi della Repubblica di S. Marino non perdono mai di valore, sono sempre negoziabili come i titoli di Stato e si possono rivendere o dare in riporto sino a tanto che a ciascuna obbligazione non viene assegnata la vincita di un premio oppure il rimborso del capitale.

Come è indicato sulle obbligazioni le estrazioni vengono eseguite, al 30 Giugno e 31 Dicembre, in Roma, in una Sala del Palazzo del Ministero del Tesoro.

Il bollettino ufficiale delle estrazioni viene distribuito e spedito gratis, a cura, del Governo a tutti i possessori di obbligazioni. I premi e i rimborsi si pagano, subito in tutto il mondo, senza alcuna ritenuta. **Le Diecine di Obbligazioni in vendita sono pochissime e perciò si raccomanda di sollecitare le richieste.**

In Udine presso: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.

ESANOFELE

(formola dell'illustre prof. Guido Baccelli)

rimedio sicuro contro l'infezione malarica



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

Ferro - China - Bisleri

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. Milano.

ACCADEMIE SCIENTIFICHE (Gran Premio) LONDRA-PARIGI-ROMA (Medaglia d'Oro)

ANTIDIABETICO MAYOR

UNICO AL MONDO

Contro i Diabete e nelle Malattie del Ricambio

Cura razionale approvata dalle accademie di Medicina e adottata negli Ospedali, nei Sanatori e nelle Case di salute

P. RUFFINI, Concessionario - Via Mercatino, 2. FIRENZE

ASMA & CATARRO

QUANTI CIGARETTE POLVERE

ESPIG

OPPRESSIONI
TOSSE RAFFREDDORI, NEURALGIE

Il Farmigatore polverale ESPIG è il più efficace di tutti i farmaci per combattere la tosse e la bronchite.

Le tutte le Farmacie. 40 CIGARETTE LA SUA FORZA

Venduto all'ingrosso: 20.000 CIGARETTE, 10.000 CIGARETTE, 5.000 CIGARETTE, 2.500 CIGARETTE, 1.250 CIGARETTE, 625 CIGARETTE, 312 CIGARETTE, 156 CIGARETTE, 78 CIGARETTE, 39 CIGARETTE, 19 CIGARETTE, 10 CIGARETTE, 5 CIGARETTE, 2 CIGARETTE, 1 CIGARETTE.

Specialità del Premiato Laboratorio Chim - Farm. Pacelli

LIVORNO

ODONTAL (Elixir e polveri inglesi) è il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i denti belli bianchi ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'halito cattivo. Col suo uso non si corre più di dolori di denti, ODONTAL (Elixir) L. 1.75, per posta fr. 2 — ODONTAL (Polvere) L. 1, per posta fr. 1.15.

Guarigione Garantita ed in breve (dopo 8 o 10 giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, palidizza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far moto ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso l'insondria, acci spariscono e la malattia ritorna in buona salute. — Flac. L. 2.05.

Venduto in tutte le Farmacie e nella Farmacia Pacelli, Corso Umberto, n. 15, Livorno. In Udine presso la farmacia Comelli - Commissari e Marinetti di Venezia

AI SOFFERENTI DI

ARTRITE - GOTTA - REUMI

che usano inutilmente le altre cure si consiglia il

LINIMENTO GALBIATI

Presentato al Cons. Sup. di Sanità
Premiato all'Esposizione Internazionale di Milano
Flaconi da L. 5 - 10 - 15

Ditta FELICE GALBIATI S. SISTO, 3 MILANO

Nuova Invenzione



LUCIDO BANFI
ALL'AMIDO GLUTINE
PER
STARPE
CONSERVARE LE PELLI

E della nota CASA ACHILLE BANFI di Milano una studiata applicazione delle sostanze amido glutine in modo da rendere le calzature morbide, lucide, brillanti, durevoli. - Meraviglioso - Provvelto Si vende da per tutto.

AMIDO BANFI
MARCHIO CARLO - Mondale - Sura Lucido
Conserva la Biancheria

SAPONE BANFI
INSUPERABILE
rende la pelle BIANCA, MORBIDA
fa sparire RUGHE, MACCHIE, ROSSORI

BORSA IMPERMEABILE

per conservare calza l'acqua, utile a tutti ed in particolare agli ammalati ed ai viaggiatori.

Prezzo L. 7.50

Foderata in Danella L. 8.50, per posta Cent. 60 in più.

Milano - A. MANZONI e C. - Milano

Via S. Paolo, 11.
Telefono N. 14 - 37.

Avvisi economici

400 Botti cerciate ferro, litri 270 buonissime vendonsi. Rivolgersi Ellero - Cambrivolute - UDINE.

A. Manzoni & C. Ufficio di pubblicità via della Posta N. 7, telefono 273.

OH OH OH

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott. CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale

L. 2 la boccetta di 24 pillole

PILLOLE LATTIFUGHE L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. Manzoni e C. Milano, Via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldifasi (Palazzo della Borsa) dirimpetto alla Posta - Roma - Genova.

Hamamelis Jelly

Glicerina solidificata (Glicerine & Honey Jelly) con Hamamelis Virginica

Preparazione impareggiabile per ammorbidire le Mani e la Pelle in generale. Hamamelis Jelly toglie ogni ruvidezza, irritazione o screpolatura prodotte dall'aria fredda, alle mani, alle labbra, ecc. Utile contro le escoriazioni o irritazioni prodotte dal rasoio. Il suo effetto è quasi istantaneo.

In tubi di metallo a L. 0.75, il tubo doppio L. 1.25. Per spedizioni per posta raccomandate aggiungere centesimi 10 per ogni tubo.

Deposito generale Profumeria Inglese Rimmel

Via S. Margherita, 3 - Milano

Fabbriche a Londra e Parigi

Catalogo a richiesta.